

Jungle

VIA CRUCIS
per giovani e giovanissimi



Centro Pastorale Giovanile
Diocesi di Saluzzo

www.saluzzogiovani.it

Canto iniziale

SERVO PER AMORE

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già,
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

OFFRI LA VITA TUA
COME MARIA AI PIEDI DELLA CROCE,
E SARAI SERVO DI OGNI UOMO,
SERVO PER AMORE,
SACERDOTE DELL'UMANITÀ.

Avanzavi nel silenzio
Fra le lacrime e speravi
Che il seme sparso davanti a te
Cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
Perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

OFFRI LA VITA TUA...

PRIMA STAZIONE: "Giuda"

Recitiamo insieme "Ti adoriamo Signore Gesù perchè con la tua Santa croce hai redento il mondo"

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 21-30)

Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità, io vi dico: uno di voi mi tradirà". I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". Rispose Gesù: "E' colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò". E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: "Quello che vuoi fare, fallo presto". Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

MEDITAZIONE

Giuda: "Mi hai smascherato, mi hai inchiodato davanti a tutti, le guance mi bruciano per l'orgoglio ferito e la vergogna. Perché siamo arrivati a tanto Gesù? Rabbi, perché tradisci l'attesa del popolo che vuole la libertà dai romani? Maestro, troppe cose del tuo insegnamento non si possono capire, mi confondi, confondi la gente. Ti ho creato una possibilità di fuga, stanotte fai qualcosa di grande, spalanca le strade della libertà e ti seguiremo con le armi, non abbiamo paura. Fai capire chi sei, a tutti. Anche ai romani. Tu puoi, Tu devi!"

Gesù: "Guardo nel tuo cuore Giuda, mi hai tradito con un bacio, mi hai spezzato il cuore, eppure anche per te sono la via. Anche per te c'è misericordia, ma la strada è dietro di me. Non si può fuggire la prova, Giuda, nessuno lo può. Tu puoi scegliere, lascia che ti ami..."

Art. 5 Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti. (...)

PREGHIAMO

La pena capitale abbassa la società intera al livello di chi uccide. Anche di fronte a chi ha compiuto crimini orrendi, abbiamo il dovere di essere migliori, proprio per dire che è sbagliato sempre, uccidere. Aiutaci Signore a capire che per sconfiggere il male il primo passo è ritrovare il volto umano dell'uomo. Non la ricerca di sicurezza attraverso la violenza, ma la certezza che in ogni uomo c'è il bene può dare la forza di credere, in qualunque condizione, con qualunque difficoltà che è possibile sconfiggere il male.

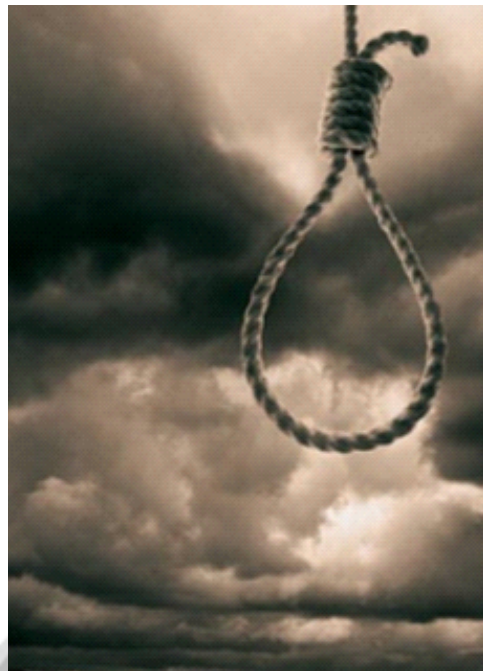
Per questo noi ti preghiamo.

PADRE NOSTRO...

RITORNELLO

Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2v)

silenzio nello spostamento



Diritto alla vita

SECONDA STAZIONE: "Ponzio Pilato"

Recitiamo insieme "Ti adoriamo Signore Gesù perchè con la tua Santa croce hai redento il mondo"

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 18, 28 - 19, 1 - 11)

Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: "Che accusa portate contro quest'uomo?". Gli risposero: "Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato". Allora Pilato disse loro: "Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!". Gli risposero i Giudei: "A noi non è consentito mettere a morte nessuno". Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: "Tu sei il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?". Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?". Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù".

Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli disse Pilato: "Che cos'è la verità?". E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?". Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa". Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro:

“Ecco l’uomo!”. Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: “Crocifiggilo, crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa”. Gli risposero i Giudei: “Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio”. All’udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: “Di dove sei?”. Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: “Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?”. Rispose Gesù: “Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall’alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande”.

MEDITAZIONE

Pilato: *“Ti hanno portato a me, Gesù, il re dei Giudei, l’uomo dell’anno, il più astuto dei rivoltosi!, un pericoloso rivoluzionario, il santone, il guaritore! Gerusalemme è piena delle tue parole e della tua fama. Che cosa cercano in te tutti questi? Chi sei? Sei davvero un re? Dici che il tuo regno non è di questo mondo, se no i tuoi ti avrebbero difeso.*

Dici che sei venuto a testimoniare la verità? Che cos’è la verità?

Sei un sognatore, un idealista, un fanatico, tu e tutti questi giudei! Ti avverto il mio potere è grande! Non provocarmi, tu sei un piccolo problema, uno scarafaggio da eliminare in fretta.

Tu non mi impedirai di essere onorato, di fare camera a Roma. Ho il potere di fare liberamente ciò che voglio.

Tu non mi creerai guai, Gesù. Hanno tutti paura di te, tutti farebbero carte false per vederti morto. E tutti fanno fare il lavoro sporco a me. Bene, dopo questa farsa di processo, metto la mia firma, ti condanno. Ma me ne lavo le mani. Altri sono responsabili. Sono un ingranaggio di una grande macchina. Tu non mi fermerai. Ma io fermerò te, Gesù di Nazareth, re dei giudei.”

Gesù: *“Ti spaventa l’abisso della paura che hai dentro, Ponzio Pilato, la paura violenta e sanguinaria di chi ha il potere e vuole mantenerlo. La tua libertà incatenata dall’ambizione e dall’oppressione. Frugo con gli occhi il tuo cuore, mentre tu mi passeggi intorno, nervoso.*

Io sono venuto per testimoniare la verità. La verità non cambia, Pilato, non cambia anche se si mente e se la menzogna non è più un reato. La verità non è in vendita, la verità è ciò che il tuo cuore desidera. Sono davanti a te,

abbi il coraggio di essere libero.”

Art.10 Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta. (...)

PREGHIAMO

Per tutte le persone nel mondo alle quali è negato il diritto alla difesa e a un giusto processo, affinché la Tua Parola, Signore, consenta loro di non abbandonare la presa, di non pensare mai, neanche per un attimo, che non ci sia più nulla da fare. Apri il loro cuore alla speranza e fortifica in loro la certezza che Tu ami ogni essere umano indistintamente.

Per questo noi ti preghiamo.

PADRE NOSTRO...

RITORNELLO

Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2v)

silenzio nello spostamento



Diritto alla giustizia

TERZA STAZIONE: "I Sacerdoti del Sinedrio"

Recitiamo insieme "Ti adoriamo Signore Gesù perchè con la tua Santa croce hai redento il mondo"

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 18, 19 – 24)

Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote.

MEDITAZIONE

Sinedrio: "Gesù di Nazareth! Tu sei pericoloso! Troppo clamore, troppa gente si muove intorno a te. Troppi guai, troppe tensioni con il potere romano! Per colpa tua il tempio è presidiato notte e giorno. Pilato non si fida di noi, siamo ai ferri corti. La gente è stregata dalle tue parole: stravolgi la torah, lasci che ti chiamino Messia. Un Messia da Nazareth, un falegname! È meglio che tu sparisca, che non si parli più di te. I romani sono pronti a schiacciarti, ucciderti tutti se non mettiamo fine a questa vicenda. La tua vicenda. Meglio che muoia uno solo piuttosto che un'intera nazione. Dobbiamo liberarci di te, capisci? Non avremmo voluto arrivare qui. Tu ci hai costretti."

Gesù: "Mi hanno consegnato a voi, mi avete scelto. Sono io il capro espiatorio, l'agnello per il sacrificio in questa Pasqua. Impugnando la legge come un'arma mi togliete di mezzo; mi giudicate senza che qualcuno mi difenda, non ci sono testimoni per me. Sono io che offro la mia vita, nessuno me la toglie perché io la offro liberamente e il Padre me la ridonerà e il Padre è sempre con me."

Art. 18 Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti (...)

PREGHIAMO

Le tante espressioni di fede Signore sono una ricchezza della tua creazione, una delle tante sfaccettature della tua fantasia e creatività. Fa che possiamo apprezzarle e guardare a loro non come ad un ostacolo alla comunione ma come un mezzo per sentirci tutti in ricerca della Verità e del senso del mistero della vita.

Per questo noi ti preghiamo.

PADRE NOSTRO...

RITORNELLO

Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2v)

silenzio nello spostamento



Libertà di religione

QUARTA STAZIONE: "Pietro"

Recitiamo insieme "Ti adoriamo Signore Gesù perchè con la tua Santa croce hai redento il mondo"

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 18, 15 – 18 ; 25 – 27)

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: "Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono". Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. [...] Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: "Non sei anche tu dei tuoi discepoli?". Egli lo negò e disse: "Non lo sono". Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?". Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

MEDITAZIONE

Pietro: "Perché? Dicono i tuoi occhi mentre esci dal cortile del tempio...

lo che avrei voluto morire per te...

lo che te l'avevo giurato...

lo che tu avevi scelto...

lo ti ho rinnegato, libertà separata dalla paura, libertà portata via dal vento, libertà senza radici, libertà venduta per sentirmi sicuro, libertà barattata con le bugie per non perdere la faccia.

Perdonami Signore mio, per tutte le volte in cui la paura mi ha fatto dire: "Non lo conosco". Accogli il mio pianto, accogli il mio pentimento..."

Gesù: "Pietro, nulla può separarti da me, ancora non capisci? Hai camminato sull'acqua, tu solo, per mano a me. Mi hai visto sul Tabor. Io ti ho scelto, non tu hai scelto me. Io ti amo così come sei, se non ti avessi amato non ti avrei chiamato.

La tua desolazione è la prova della forza con cui la mia misericordia può far

nuove tutte le cose. Piangi amico, fratello mio... lascia che venga fuori tutto. Abbi fiducia nel mio amore che dà la vita per te e quando ti sarai ripreso, conforta i tuoi fratelli."

Art. 6 Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica. (...)

PREGHIAMO

Per coloro che, alla nascita, sono privati dell'attribuzione di un nome e di un'identità ufficialmente riconosciuta, a causa di condizioni estreme di povertà, di ignoranza o per assurde imposizioni di regime.

Per tutti i nostri fratelli e sorelle che non figureranno mai nei dati di un censimento, perché semplicemente nessuno sa della loro esistenza e quindi per il mondo non contano. Essi non hanno né diritti né obblighi di fronte alla legge, perché privi di ogni personalità, anche di quella giuridica.

Per chi vede violata la propria identità personale a causa di calunnie e false accuse che proiettano sulla società un'immagine distorta rispetto a quella vera.

Per tutti noi, uomini e donne con la fortuna di essere nati nel posto e nel momento giusto. Perché impariamo a non dare mai per scontati i diritti fondamentali e sappiamo farci portavoce di chi, in ogni parte del mondo, la voce non può usarla.

Per questo noi ti preghiamo.

PADRE NOSTRO...

RITORNELLO

Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2v)

silenzio nello spostamento



Diritto ad un'identità

QUINTA STAZIONE: "Simone di Cirene"

Recitiamo insieme "Ti adoriamo Signore Gesù perchè con la tua Santa croce hai redento il mondo"

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 21-23)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

MEDITAZIONE

Simone di Cirene: *"Stavo tornando dai campi, dopo un mattino di duro lavoro. Avevo bisogno di riposo, di quiete, per prepararmi alla Pasqua con la mia famiglia, con i miei figli. Quando sono arrivato in città ho sentito il tumulto, urla, donne in pianto, soldati dappertutto. Scortavano tre condannati a morte. Uno di loro, tu Gesù, eri coperto di sangue, barcollavi e sei caduto. Senza che avessi tempo a pensare, un soldato mi ha preso e gettato sotto il trave della croce per aiutarti. Che impressione tutto quel sangue.... Non riesco a guardarti, non riesco ad immaginare che cosa potessi aver fatto per meritare una tortura del genere prima dello strazio della croce. Ci siamo guardati negli occhi. Non dimenticherò mai quello sguardo che mi ha scaldato le viscere. Dicevano "Aiutami"; dicevano "Grazie". Sentivo un amore venire da te, una forza inspiegabile in quella debolezza."*

Gesù: *"Grazie Padre per questo aiuto, per questo sostegno. Grazie a te, Simone che mi hai incontrato senza volerlo, che hai portato con me la croce. Non dimenticherò che non sei fuggito, che non ti sei ribellato. Resta con me. Aiutami. Resta con me. Grazie. Chiunque voglia seguirmi deve portare la sua croce. Tu hai portato anche la mia. Non lo dimenticherò mai; nessuno lo dimenticherà."*

Art. 25 Ogni individuo ha diritto alle cure mediche e ai servizi sociali necessari (...)

PREGHIAMO

Per tutti coloro che nel mondo non ricevono alcun tipo di assistenza sociale, medica o giuridica e si ritrovano soli a portare le croci dell'infermità, della solitudine e dell'ingiustizia. Infondi loro speranza e consolazione.

Ti preghiamo per tutti coloro che in modo professionale e volontario si adoperano come medici, infermieri, avvocati, educatori ed assistenti sociali. Alimenta la loro vocazione e le loro conoscenze.

Per questo noi ti preghiamo.

PADRE NOSTRO...

RITORNELLO

Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2v)

silenzio nello spostamento



Diritto alla solidarietà

SESTA STAZIONE: "Maria"

Recitiamo insieme "Ti adoriamo Signore Gesù perchè con la tua Santa croce hai redento il mondo"

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 25)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala

MEDITAZIONE

Maria: " Figlio mio, ecco la spada che mi fu preannunciata. Ecco il dolore che mi ferma il cuore. Figlio mio, amore mio, non ho parole, nessuna. Piango, gemo come le madri che perdono un figlio.

Ancora oggi non so come si compie la Parola detta dall'Angelo, che tu sarai grande e Re....

Re su una croce, figlio mio, libero a braccia spalancate per volare... libero a petto nudo davanti alle paure per scioglierle nell'amore; libero di morire pur di mostrare il volto di Dio che mai vuole il male e desidera la nostra fiducia."

Gesù: "Da te l'ho imparato, Madre, sulle tue ginocchia, sul tuo seno, tra le tue braccia, per mano a te, nelle tue parole Madre, nei tuoi gesti, nel tuo cuore, nella tua anima... ho respirato la libertà di essere Figlio amato. Ti lascio ad ogni uomo. Fai lo stesso con loro, con ognuno."

Art. 7 Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione (...)

PREGHIAMO

Spesso nel mondo, anche nei paesi che si dicono civilizzati, la donna non è considerata al pari dell'uomo, ma viene sfruttata, non giustamente retribuita, sottomessa; è vittima di violenza gratuita e impunita. Il suo corpo viene usato come merce di scambio, venduto per denaro, ridotto

ad oggetto sessuale. E, troppe mamme, come Maria, si ritrovano ai piedi della croce a piangere i loro figli scomparsi o morti ingiustamente. Signore, aiutaci a far in modo che alla figura della donna sia dato il giusto valore, che sia riconosciuto il loro ruolo nella società, che venga apprezzato il loro lavoro e possa essere concesso loro il diritto ad essere madri.

Per questo noi ti preghiamo.

PADRE NOSTRO...

RITORNELLO

Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2v)

silenzio nello spostamento



I diritti delle donne

SETTIMA STAZIONE: "Giovanni"

Recitiamo insieme "Ti adoriamo Signore Gesù perchè con la tua Santa croce hai redento il mondo"

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 26-27)

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

MEDITAZIONE

Giovanni: "Io non mi muovo da qui, maestro, amico, fratello mio. Fin dove ti ha portato l'amore per noi, fin dove ti sei lasciato condurre povero e sofferente! Non mi muovo da qui, la mia vita ti appartiene. Potranno uccidermi, picchiarmi, tentare di portarmi via...resterò fino all'ultimo! Il mio cuore è torturato dal tuo tormento, cado di sete per la tua sete... Perché non posso fare nulla per te? Perché mi chiedi di stare qui, impotente, a vederti morire amico mio, perché??"

Gesù: "Ascoltami, Giovanni, sapevo che saresti stato qui. Ho pregato che non mi abbandonassi. La tua vicinanza mi consola, le tue lacrime sono le mie in questo silenzio che toglie il fiato. Abbraccia mia madre, la dono a te, abbine cura come se fosse tua perché lo è e lo sarà sempre. Restale figlio e lascia che lei ti guidi. Giovanni, questa croce non è la fine. Questa morte è la porta per la vita. Padre nelle tue mani affido il mio spirito."

Art.16 Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione (...)

PREGHIAMO

Per tutte le famiglie provate dall'attuale crisi economica, per tutti i genitori senza un lavoro stabile e che portano sulle spalle il peso di una nuova povertà.

Per tutte le famiglie in crisi a causa di fratture interne, lutti, malattie: possano trovare conforto, aiuto, solidarietà nella comunità cristiana di appartenenza, nella consapevolezza di far parte di una Chiesa che è Famiglia.

Perché le famiglie cristiane testimonino nel mondo la bellezza del comandamento dell'Amore di Gesù, con apertura, vitalità, preghiera e condivisione vera.

Per questo noi ti preghiamo.

PADRE NOSTRO...

RITORNELLO

Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2v)

silenzio nello spostamento



Diritto alla famiglia

OTTAVA STAZIONE: "I due ladroni"

Recitiamo insieme "Ti adoriamo Signore Gesù perchè con la tua Santa croce hai redento il mondo"

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 33 – 34; 39 - 43)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.[...] Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

MEDITAZIONE

Un ladrone: "Ci hanno colti sul fatto, stavolta non ci sarà perdono, stavolta è finita. Ci hanno inchiodati. Ho il terrore della morte che mi aspetta, la rabbia mi rende cieco, vorrei poter scappare, ma non c'è modo, troppa rezza, troppo caos oggi per colpa di un "esaltato" che hanno crocifisso con noi. Deve averla combinata grossa se prima l'hanno massacrato di botte. Se fosse il Messia che dice di essere si sarebbe già liberato, sarebbe già sceso e avrebbe salvato anche noi. Ma non è nessuno."

Gesù: "Padre, perdonalo perché non sa quello che dice."

L'altro ladrone: "Gesù di Nazareth...io so chi sei...Che cosa hai fatto per essere inchiodato qui? Come hanno potuto farti questo? Tu non hai mai fatto male a nessuno e anche ora non minacci, non ti rivolti. Sei appeso, come noi, eppure sei libero. Hai gridato la frase di un salmo, hai chiesto perché Dio ti ha abbandonato, non avevi più fiato per proseguirlo? Lo stavi pregando nel tuo cuore? Ora io prego te Gesù. Ricordati di me, fammi dono di questa libertà di essere dove tu sarai, nell'amore. "

Gesù: "Oggi sarai con me nel Paradiso. Sei libero anche tu. Anche tu inchiodato dal male a questa croce. La tua anima vola, il tuo cuore si immerge in

Colui che ti ama e ti libera dalla morte. Non temere, io sono qui."

Art. 11 Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente (...)

PREGHIAMO

Per tutti i carcerati e i condannati, che pur avendo commesso degli errori, non hanno modo di cambiare strada, intrappolati in un sistema che abbruttisce l'individuo anziché tentare di aiutarlo ad elevarsi.

Per i governanti delle nazioni, affinché intuiscono che la forza vera di una società sta nella capacità di reintegrare chi si trova ai margini.

Per il personale che lavora nelle carceri e condivide parte della pena con chi sta dall'altra parte della grata, affinché possa portarvi umanità e comprensione.

Per questo noi ti preghiamo

PADRE NOSTRO...

RITORNELLO

Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2v)

silenzio nello spostamento



I diritti dei carcerati

NONA STAZIONE: "Gesù"

Recitiamo insieme "Ti adoriamo Signore Gesù perchè con la tua Santa croce hai redento il mondo"

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 33-37)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

MEDITAZIONE

Gesù: *"Tutto è compiuto. Sì, come una candela sono consumato fino alla fine dello stoppino. Non ho più nulla Padre mio. Ho compiuto tutto ciò per cui mi avevi mandato. Ora sanno dove arriva la libertà di chi si sente amato da te, l'amore di chi riceve l'amore da te, la fiducia di chi si affida a te che sei fedele. Nelle tue mani, Padre, affido il mio spirito. Padre mio e padre nostro, padre di ognuna delle tue creature...torno a te col soffio di questo ultimo respiro, torno a te in questo grido...torno a te..."*

Padre, dopo questo grido è sceso il silenzio. Dobbiamo attendere la risurrezione per rompere il silenzio della tomba. Tu vuoi sempre che rimaniamo in attesa della tua Parola. La tua parola viene come un dono, non possiamo afferrarla, dominarla. La tua parola viene ora, viene come una persona, Gesù. Il suo silenzio è lo spazio perché tu dica la tua Parola di vita e lo strappi alla tomba, primogenito tra i morti. Fa che restiamo in questo silenzio, insieme a tutti coloro che non hanno avuto e non hanno voce, per i senza diritti.

Fa che siamo custodi di questo silenzio come la terra che custodisce il seme in attesa che germogli.

Tu sei il Padre della vita. In questo silenzio Tu ci custodisci e ci ami.

PREGHIAMO

Gesù, tu hai fatto della tua vita lo strumento del Padre per proteggere

i diritti degli esseri umani: hai difeso i deboli, hai consolato le persone sole e abbandonate, hai aborrito guerra e violenze, hai impedito che i peccatori fossero torturati e persino in punto di morte sulla croce hai confortato il buon ladrone e pregato affinché i tuoi aguzzini non fossero puniti. Eppure tu stesso sei stato vittima di violazioni terribili: sei stato calunniato, non ti è stato concesso un giusto processo, sei stato imprigionato senza accuse concrete, sei stato torturato e infine ucciso.

Ti preghiamo affinché la tua vita completamente donata per insegnarci a vivere da esseri umani dignitosi non sia sprecata.

Ti preghiamo perché noi, ispirati dal tuo esempio, non siamo mai causa di sofferenze per altre persone.

Donaci il coraggio di essere difensori dei diritti umani.

Per questo noi ti preghiamo.

PADRE NOSTRO...

RITORNELLO

Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2v)

silenzio nello spostamento



Canto finale

RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

RESTA QUI CON NOI IL SOLE SCENDE GIÀ,
RESTA QUI CON NOI SIGNORE È SERA ORMAI.
RESTA QUI CON NOI IL SOLE SCENDE GIÀ,
SE TU SEI FRA NOI LA NOTTE NON VERRÀ.

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.

RESTA QUI CON NOI ...

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura,
con Te fra noi il deserto fiorirà.

RESTA QUI CON NOI...



Centro Pastorale Giovanile
Diocesi di Saluzzo

www.saluzzogiovani.it